



Il presidente del Consiglio mondiale ebraico

Veglia per l'Olocausto Unificazione tedesca, il cancelliere dà garanzie al congresso ebraico

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN. Una veglia «contro l'oblio» nella villa sul Wannsee, il luogo dove nel gennaio del 1942 i capi del regime nazista misero a punto la «soluzione finale», la definitiva liquidazione fisica degli ebrei. È stato il momento più intenso del congresso mondiale ebraico che, dopo tre giorni di lavori, si è concluso ieri a Berlino, nel 45° anniversario della sconfitta del Terzo Reich di Hitler. Non tutti i congressisti se la sono sentita di partecipare alla veglia, nella villa sul lago, immersa nella quiete della periferia berlinese ma evocatrice di memorie intollerabili. A quanti erano presenti, il segretario del consiglio centrale degli ebrei di Germania Micha Guttman ha letto un messaggio di Elie Wiesel, il «cronista dell'Olocausto» insignito del premio Nobel per la pace. «I tedeschi - diceva - tra l'altro il messaggio - avrebbero voluto cancellare dalla storia gli ebrei e il loro ricordo, ma per gli ebrei «la memoria è stata più forte dei loro oppositori... Il nostro passato è eredità per il futuro».

Alle urne a Est e Ovest: il cancelliere cambia idea ed è disponibile a rinviare le federali nella Rfg

Kohl accelera dopo il voto a Est A gennaio elezioni pantedesche?

Sarà il 13 gennaio dell'anno prossimo la data magica dell'unità tedesca? A Bonn sembra rafforzarsi la tendenza a rinviare le elezioni federali convocate per il 2 dicembre perché possano tenersi, nella seconda domenica del '91, le prime elezioni pantedesche. Ma tutto dipende dalla soluzione dei contrasti sulla dimensione sociale dell'unificazione e dal negoziato internazionale.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE PAOLO SOLDINI

BONN. «Siamo pronti a prendere in esame la possibilità di una data il più possibile vicina: una dichiarazione del segretario generale della Cdu, Volker Ruehe, e il partito del cancelliere Kohl ha cambiato linea. Fino a poche ore prima l'ipotesi di un rinvio delle elezioni federali, indette per il 2 dicembre '90, e della convocazione di elezioni pantedesche a breve termine non era per niente nei piani della Cancelleria e nel governo solo i liberali la sostenevano. Il calendario di Kohl era un altro: voto per il Bundestag alla data prevista ed elezioni pantedesche per l'autunno del '91».



Il cancelliere tedesco Kohl

Il cancelliere tedesco Kohl... democratico Lafontaine rappresenta, per la Cdu, un pericolo da non sottovalutare. Non a caso, l'ipotesi del rinvio del voto federale è stata esplicitamente respinta, ieri, dal presidente della Spd Hans-Jochen Vogel.

gli aspetti «intertedeschi» dell'unificazione possono essere separati da quelli «internazionali» - ipotesi fatta balenare da Shevardnadze sabato scorso a Bonn - è stata ieri respinta da Kohl. I problemi relativi alla collocazione politico-militare della Germania Unita devono essere risolti prima della fondazione del nuovo stato tedesco. Questa la risposta del cancelliere al ministro degli Esteri sovietico Eduard Shevardnadze, che sabato aveva proposto di rinviare la definizione degli aspetti internazionali dell'unificazione e di consentire un «periodo di transizione» durante il quale le quattro potenze vincitrici potranno mantenere alcuni diritti acquisiti alla fine della guerra anche dopo la creazione del nuovo stato tedesco. Ed è certamente improbabile che il problema della collocazione o meno del futuro Stato tedesco nella Nato, e a quali eventuali condizioni, possa essere risolto prima di parecchi mesi.

Intifada trentesimo mese Sciopero nei territori No del Likud a una nuova «grande coalizione»

Il Likud respinge le proposte per una riedizione della maggioranza «di unità nazionale», forte della decisione del partito ortodosso Shas di appoggiare un governo «ristretto» di destra. Difficoltà in casa laburista, dove continua il conflitto fra Peres e Rabin. Sciopero generale nei territori occupati, dove la «intifada» è entrata nel suo trentesimo mese. Ancora vittime palestinesi, sparatoria a Nablus.

GIANCARLO LANNUTTI

Il Likud ha detto no, sia all'«operato contraddittorio» avanzato dai laburisti, sia alla formale proposta fatta lunedì sera dal Partito nazionale religioso: non ci sarà una riedizione della «unità nazionale», Shamir punta alla formazione d'un governo di destra, a maggioranza ristretta. Naturalmente con questo non è detta l'ultima parola, il leader del Likud mantiene ampi margini di manovra e potrebbe semplicemente puntare a mettere i laburisti alle corde per poi accettare le sue condizioni. Ma queste sono ipotesi del poi. Per ora i fonti del Likud prevedono un ritiro che Shamir possa presentare il suo governo all'inizio della prossima settimana, vale a dire entro la scadenza dei primi ventun giorni di mandato.

Il ministro italiano a Berlino, domani a Bucarest «Così dovrà cambiare la Nato» De Maizière incontra De Michelis

LUCIANO FONTANA

ROMA. Quanto dovrà cambiare la Nato per rendere possibile un via libera da Mosca ad una Germania unita collocata nell'alleanza occidentale? I nuovi dirigenti della Rdt hanno chiesto ai loro colleghi di Bonn, degli Stati Uniti, di Francia e Germania modifiche di grande rilievo: rinuncia alle armi nucleari in Europa, abbandono della dottrina della «risposta flessibile», del «primo colpo nucleare» e della «difesa avanzata». Una trasformazione che cambierebbe il volto della Nato da alleanza militare in alleanza politica. Questi punti, insieme ai passi per l'ingresso della Rdt nella Cee, saranno al centro dei colloqui che questa mattina il ministro degli Esteri italiano Gianni De Michelis avrà a Berlino con il primo ministro tedesco orientale, Lothar De Maizière.

La visita a Berlino di De Michelis servirà anche a discutere le condizioni per l'ingresso della Rdt (una volta che le due Germanie si unificarono) nella Comunità europea. A Bruxelles è stato preparato un piano in tre tappe che segneranno l'integrazione successiva dei tedeschi orientali nella Comunità. E la presidenza italiana della Cee dovrà gestire proprio la fase d'avvio. Le difficoltà non sono di poco conto. Si tratta di risolvere un groviglio di differenze economiche e legislative. E soprattutto di quantificare bene i costi per evitare che l'ingresso della Rdt comporti un prezzo troppo pesante per gli altri paesi, nonostante le assicurazioni date dal cancelliere Kohl sulla volontà di Bonn di finanziare tutto il processo. Nell'agenda dei colloqui De Michelis-De Maizière c'è anche un accordo per l'abolizione dei visti, di durata fino ad un mese, tra Rdt e Italia.

Ritunione in Canada dei ministri della Difesa della Nato «Non rinunciamo al nucleare in Europa» L'Alleanza ritocca le sue «dottrine»

I ministri della Difesa della Nato si incontrano in Canada per mettere a punto la strategia nucleare dell'Alleanza. Dopo l'annuncio di Bush sulla rinuncia all'ammodamento dei Lance, i responsabili della Nato non sembrano però voler marciare in direzione della denuclearizzazione dell'Europa. Anzi si attende una riaffermazione della necessità dell' deterrenza nucleare e il via libera ai più temibili missili Tasm.

inoltre essere avviate sulla possibilità di sostituire interamente o parzialmente gli attuali sistemi nucleari basati a terra con armi aerotrasportate ancora più temibili. Messì di fronte ai rivoluzionari mutamenti politici nell'Europa dell'Est, a costrizioni di bilancio e alle controversie suscitate, soprattutto a Bonn, dal loro programma di sostituire con mezzi più moderni i missili «Lance» e gli attuali proiettili nucleari per artiglieria - dislocati quasi interamente in Germania e in grado quindi solo di colpire nemici che non ci sono più - gli Stati Uniti hanno fatto nei giorni scorsi marcia indietro. Si sono anche detti per la prima volta disposti ad aprire in autunno con l'Urss trattative che potrebbero portare alla totale eliminazione delle Snf terrestri. Una nuova «opzione zero» nucleare dopo quella già concordata con l'Urss per l'eliminazione degli euromissili a media gittata che il segretario della Nato Manfred Woerner si è subito affrettato a smentire. Ma la strada del «rispetto sembra portare proprio in quella direzione.

CHE TEMPO FA. Map of Italy with weather icons for different regions: SERENO, VARIABILE, COPERTO, PIOGGIA, TEMPORALE, NEBBIA, NEVE, MAREMOSSO.

IL TEMPO IN ITALIA. L'Italia è compresa entro una distribuzione di pressioni molto velle con valori leggermente superiori alla media. Permane nelle masse d'aria in circolazione una certa instabilità che nei prossimi giorni verrà accentuata dall'arrivo di due perturbazioni: la prima proveniente dall'Europa nord-occidentale, la seconda proveniente dall'Africa settentrionale.

TEMPERATURE IN ITALIA. Table with columns for city and temperature. Includes cities like Bolzano, Verona, Trieste, Venezia, Milano, Torino, Cuneo, Genova, Bologna, Firenze, Pisa, Ancona, Perugia, Pescara, L'Aquila, Roma Urb, Roma Flumin, Campobasso, Bari, Napoli, Potenza, S.M. Leuca, Reggio C, Messina, Palermo, Catania, Alghero, Cagliari.

ItaliaRadio. LA RADIO DEL PCI. Programmi. Non tutti ogni ora e sommati ogni mezz'ora dalle 6.20 alle 12 e dalle 15 alle 18.30. Ore 7: Rassegna stampa, 8.10 Commenti alle amministrative, 8.20 Liberi, a cura dello Sp-Cgl, 8.30 il nostro 24 per cento, 10.10 L'Espresso, 10.15 L'Espresso, 10.20 L'Espresso, 10.25 L'Espresso, 10.30 L'Espresso, 10.35 L'Espresso, 10.40 L'Espresso, 10.45 L'Espresso, 10.50 L'Espresso, 10.55 L'Espresso, 11.00 L'Espresso, 11.05 L'Espresso, 11.10 L'Espresso, 11.15 L'Espresso, 11.20 L'Espresso, 11.25 L'Espresso, 11.30 L'Espresso, 11.35 L'Espresso, 11.40 L'Espresso, 11.45 L'Espresso, 11.50 L'Espresso, 11.55 L'Espresso, 12.00 L'Espresso.

PUnità. Tariffe di abbonamento. Italia: Annuo L. 295.000, Semestrale L. 150.000. Estero: Annuo L. 592.000, Semestrale L. 298.000. Tariffe pubblicitarie: A mod. (mm. 39 x 40) Commerciale fennale L. 312.000, Commerciale sabato L. 374.000, Commerciale festivo L. 468.000.